

**Causa C-435/23****Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

13 luglio 2023

**Giudice del rinvio:**

Okrazhen triste Smolyan (Bulgaria)

**Data della decisione di rinvio:**

12 luglio 2023

**Ricorrente in appello e resistente in primo grado:**

Glavna direksia "Granichna politsia" kam Ministerstvo na vatreshnite raboti

**Resistente in appello e ricorrente in primo grado:**

BO

**Oggetto del procedimento**

La Glavna direksia «Granichna politsia» kam Ministerstvo na vatreshnite raboti (Direzione principale «Polizia di frontiera» del Ministero degli Interni) ha impugnato dinanzi al giudice del rinvio, l'Okrazhen sad Smolyan (Tribunale regionale di Smolyan), una sentenza del Rayonen sad Smolyan (Tribunale distrettuale di Smolyan) del 7 marzo 2023, che ha accolto il ricorso proposto da BO, agente di polizia di tale Direzione, volto ad ottenere la condanna della Direzione principale medesima al pagamento della retribuzione dovutagli per il lavoro notturno.

**Oggetto e fondamento normativo del rinvio pregiudiziale**

Interpretazione del diritto dell'Unione; articolo 267 TFUE

## Questioni pregiudiziali

1. Se l'articolo 12, lettera a), e l'ottavo considerando della direttiva 2003/88/CE, nonché gli articoli 20 e 31 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea debbano essere interpretati nel senso che ostano ad una normativa nazionale (nella specie, l'articolo 187 dello *Zakon za ministerstvoto na vatreshnite raboti* [legge sul Ministero degli Interni]) la quale, non consentendo che la minore durata del lavoro notturno rispetto al lavoro diurno, vigente, in base alle norme generali, per i lavoratori del settore privato, si applichi parimenti a lavoratori del settore pubblico, quali gli agenti di polizia e i vigili del fuoco, che svolgono lavoro a turni e lavoro notturno (dipendenti pubblici ai sensi dell'articolo 142, paragrafo 1, n. 1, della legge medesima), determina la seguente disparità di trattamento, senza che tale disparità di trattamento risulti collegata ad un obiettivo giuridicamente giustificato, ossia:

un gruppo di lavoratori del settore pubblico cui sono affidati compiti particolarmente importanti per il mantenimento dell'ordine pubblico e la protezione della popolazione (nella specie, gli agenti di polizia e i vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 142, paragrafo 1, n. 1, della legge sul Ministero degli Interni, che svolgono lavoro a turni e notturno) risulta svantaggiato

a) sia nei confronti di un altro gruppo di dipendenti dello stesso settore pubblico cui sono affidati gli stessi compiti di mantenimento dell'ordine pubblico e di protezione della popolazione, ma che non svolgono lavoro notturno nell'ambito di turni (nella specie, gli altri dipendenti pubblici ai sensi dell'articolo 142, paragrafo 1, n. 1, della legge sul Ministero degli Interni) e che ricevono comunque gli stessi benefici (ad esempio, indennità di anzianità, ferie retribuite più lunghe, pensionamento anticipato, indennità di fine rapporto più elevate in caso di cessazione del servizio) degli agenti di polizia e dei vigili del fuoco che svolgono attività notturna,

(b) sia con riguardo ai lavoratori del settore privato che svolgono lavoro a turni e notturno, senza concessione degli stessi benefici, non essendo incaricati degli stessi compiti particolarmente importanti di mantenimento dell'ordine pubblico e di protezione della popolazione per i quali tali benefici sono concessi a un intero gruppo di lavoratori del settore pubblico (tutti i dipendenti pubblici ai sensi dell'articolo 142, paragrafo 1, n. 1, della legge sul Ministero degli Interni).

2. Se l'articolo 12, lettera a), e il considerando 8 della direttiva 2003/88/CE, nonché gli articoli 20 e 31 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, debbano essere interpretati nel senso che ostano all'applicazione di una giurisprudenza nazionale vincolante (come, nel caso di specie, la sentenza interpretativa n. 1, del 15 marzo 2023, delle Sezioni Unite Civili del *Varhoven kasatsionen sad na Republika Bulgaria* [Corte suprema di cassazione della Repubblica di Bulgaria] nel procedimento interpretativo n. 1/2020), qualora tale applicazione conduca ad un risultato incompatibile con il diritto dell'Unione, ossia alla disparità di trattamento descritta nella prima questione, laddove la disparità

non sia basata su un criterio oggettivo e proporzionato, vale a dire non sia correlata a un obiettivo giuridicamente giustificato e non sia ad esso proporzionata.

### **Disposizioni di diritto dell'Unione e giurisprudenza richiamate**

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, articoli 20, 31 e 47.

Direttiva 2003/88/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 novembre 2003, concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro, considerando 2, 4, 7, 8 e 10 e articolo 12, lettera a).

Sentenze della Corte di Giustizia del 24 febbraio 2022, Glavna direktsia «Pozharna bezopasnost i zashtita na naselenieto» (C-262/20, EU:C:2022:117, in prosieguito: la «sentenza C-262/20»), del 4 maggio 2023, Glavna direktsia «Pozharna bezopasnost i zashtita na naselenieto» (Lavoro notturno) (da C-529/21 a C-536/21 e da C-732/21 a C-738/21, EU:C:2023:374, in prosieguito: la «sentenza nelle cause riunite da C-529/21 a C-536/21 e da C-732/21 a C-738/21»), del 5 ottobre 2010, Elchinov (C-173/09, EU:C:2010:581), dell'8 novembre 2016, Ognyanov (C-554/14, EU:C:2016:835), e del 30 giugno 2022, Profi Kredit Bulgaria (compensazione d'ufficio in caso di clausola abusiva) (C-170/21, EU:C:2022:518), e ordinanza del 17 gennaio 2023, TBI Bank (C-379/21, EU:C:2023:29).

### **Legislazione nazionale**

Konstitutsia na Republika Bulgaria (Costituzione della Repubblica di Bulgaria), articolo 16, articolo 48, paragrafo 5, e articolo 116, paragrafo 1.

Kodeks na truda (Codice del lavoro), articoli 140, 152, 153, 261 e capitolo quindici.

Kodeks za sotsialno osiguryavane (Codice di sicurezza sociale), articolo 69.

Zakon za ministerstvoto na vatreshnite raboti (legge sul Ministero degli Interni, in prosieguito: la «legge MVR» o lo «ZMVR»): Articoli 2, 142, 178, 179, 181, 183, 187, 188, 189, 190, 234, 238, ecc.

Zakon za sadebnata vlast (legge sull'ordinamento giudiziario), articoli 124 e 130.

Zakon za chastnata ohranitelna deynost (legge sulle società di sicurezza private), articoli 2 e 50.

Naredbi na ministara na vatreshnite raboti za reda i organizatsiata i razpredelyaneto na rabotnoto vreme, za negovoto otchitane, za kompensiraneto na rabotata izvan redovnoto rabotno vreme, rezhima na dezhurstvo, vremeto za otdih i pochivkite na darzhavnite sluzhiteli v Ministerstvoto na vatreshnite raboti

(regolamenti del Ministero degli Interni in materia di ordinamento, organizzazione e ripartizione dell'orario di lavoro, rilevazione dell'orario di lavoro, compensazione del lavoro eccedente il normale orario di lavoro, disciplina del servizio di guardia, dei periodi di riposo e recupero dei funzionari del Ministero degli Interni – del 2014, 2015, 2016, 2020 e 2022.

Naredba za strukturata i organizatsiata na rabotnata zaplata (regolamento relativo alla struttura e l'organizzazione delle retribuzioni) del 2007 (regolamento SORZ o NSORZ), articolo 8 e articolo 9, paragrafo 2.

Varhoven kasatsionen sad na Republika Bulgaria (Corte Suprema di Cassazione della Repubblica di Bulgaria, VKS): sentenza interpretativa n. 1 delle Sezioni Unite civili del 15 marzo 2023 nel procedimento interpretativo n. 1/2020.

### **Breve esposizione dei fatti e del procedimento**

- 1 BO è un dipendente pubblico ai sensi dell'articolo 142, paragrafo 1, n. 1, dello ZMVR; è impiegato presso la Direzione principale «Polizia di frontiera» del Ministero degli Interni e lavora come agente di polizia con funzioni di coordinamento presso la stazione di polizia di frontiera di Zlatograd.
- 2 Svolge le sue mansioni in turni di dodici ore ciascuno, che vengono conteggiati in segmenti di tempo. Per il periodo in questione, dall'11 ottobre 2019 al 30 settembre 2022, ha svolto lavoro notturno per un totale di 1 272 ore.
- 3 BO sostiene che, per quanto riguarda la retribuzione, queste ore di lavoro notturno avrebbero dovuto essere convertite in ore di lavoro diurno con un coefficiente di 1,143, come previsto per i lavoratori del settore privato. A tal proposito, la disposizione speciale della legge MVR e i relativi regolamenti di attuazione successivi al 2014 conterrebbero una lacuna che avrebbe dovuto essere colmata per mezzo dall'applicazione, in via sussidiaria, della pertinente disposizione della legge generale sul lavoro, ossia l'articolo 9, paragrafo 2, NSORZ. In base a detta disposizione, nel conteggiare l'orario di lavoro, le ore di lavoro notturno vengono convertite in ore di lavoro diurno applicando un coefficiente corrispondente al rapporto tra la durata normale dell'orario di lavoro diurno e quella dell'orario di lavoro notturno.
- 4 BO ricorreva, quindi, in primo grado dinanzi al Rayonen sad Smolyan (Tribunale distrettuale di Smolyan, Bulgaria), chiedendo, in particolare, la condanna della Direzione principale «Polizia di frontiera» del Ministero degli Interni a versargli 1 886,10 leva bulgari (BGN), ossia la retribuzione non corrisposta per il lavoro notturno dal medesimo svolto nel periodo dall'11 ottobre 2019 al 30 settembre 2022, oltre ai relativi interessi.
- 5 Il giudice di primo grado accoglieva la domanda ritenendo che, a causa della lacuna normativa, l'articolo 9, paragrafo 2, NSORZ dovesse essere applicato in via sussidiaria, poiché altrimenti si sarebbe verificata un'illegittima disparità di

trattamento dei dipendenti pubblici del Ministero degli Interni che lavorano di notte e a turni, vale a dire, sia rispetto agli altri dipendenti pubblici sia rispetto agli agenti a contratto e ai dipendenti del settore privato.

- 6 Avverso tale sentenza la Direzione principale «Polizia di frontiera» (in prosieguo: la «Direzione principale») ricorreva in appello dinanzi al giudice del rinvio.

### **Principali argomenti delle parti nel procedimento principale**

- 7 Nel proprio ricorso, la Direzione principale sostiene che non vi sarebbe alcuna lacuna normativa nella legge MVR. Essa non conterrebbe alcun fondamento per la conversione del lavoro notturno in lavoro diurno, poiché la durata normale del lavoro diurno sarebbe la stessa di quella del lavoro notturno. La differenza tra la disciplina specifica per il Ministero degli Interni ed il diritto generale del lavoro risiederebbe nell'importanza dei rapporti con la società connessi allo svolgimento dei compiti specifici degli agenti di polizia e dei vigili del fuoco presso il Ministero degli Interni.
- 8 Alla luce di tale specificità, non sussisterebbe alcun trattamento discriminatorio. Sebbene i dipendenti pubblici del Ministero degli Interni lavorino in condizioni meno favorevoli e con requisiti più elevati rispetto ai lavoratori a contratto e del settore privato e agli altri dipendenti pubblici, essi beneficerebbero di una serie di meccanismi di compensazione, incentivi materiali aggiuntivi e benefici intangibili che non sarebbero concessi ai lavoratori del settore privato o ai lavoratori a contratto, compresi quelli del Ministero degli Interni, o agli altri dipendenti pubblici (ad esempio, una retribuzione più elevata e un livello più alto di protezione sociale sotto forma di compenso per gli straordinari, periodi di riposo, congedi e altri benefici).
- 9 Nel proprio ricorso la Direzione principale sostiene, inoltre, che tale interpretazione sarebbe del tutto in linea con le conclusioni espresse dalla Corte di giustizia nella causa C-262/20.
- 10 Nel proprio controricorso BO insiste nel contestare una discriminazione. La sentenza interpretativa del VKS (nel procedimento interpretativo n. 1/2020), emessa medio tempore, sarebbe in contrasto con le conclusioni formulate dalla Corte di giustizia nella sentenza C-262/20 e chiede di sottoporre la questione in via pregiudiziale alla Corte di giustizia.

### **Breve esposizione della motivazione del rinvio pregiudiziale**

- 11 Da oltre tre anni sono pendenti dinanzi ai tribunali distrettuali bulgari, quali giudici di primo grado, centinaia di cause civili promosse da agenti di polizia e vigili del fuoco che lavorano a turni, al fine di ottenere dalle competenti direzioni del Ministero degli Interni il riconoscimento di un supplemento di retribuzione per il lavoro notturno svolto. Dall'inizio del 2023 al 12 luglio 2023, 142 ricorsi in

appello contro le decisioni dei tribunali distrettuali sono già stati presentati al Tribunale regionale di Smolyan dalle parti in causa. In considerazione del valore delle cause, le decisioni del tribunale regionale sono definitive e non possono essere impugnate con ricorso per cassazione dinanzi al VKS.

- 12 In risposta a una domanda di pronuncia pregiudiziale in una causa analoga, presentata dal Tribunale distrettuale di Lukovit (C-262/20), la Corte ha dichiarato che la direttiva 2003/88 non impone l'adozione di una normativa nazionale che preveda che la durata normale del lavoro notturno per lavoratori del settore pubblico, come il personale di polizia e i vigili del fuoco, sia inferiore alla durata normale del lavoro diurno prevista per i medesimi e che gli articoli 20 e 31 della Carta non ostano a che la durata normale del lavoro notturno di sette ore stabilita nella legislazione di uno Stato membro per i lavoratori del settore privato non si applichi ai lavoratori del settore pubblico, inclusi il personale di polizia e i vigili del fuoco, qualora tale differenza di trattamento sia fondata su un criterio obiettivo e ragionevole, vale a dire sia rapportata a un legittimo scopo perseguito da detta legislazione e sia proporzionata a tale scopo.
- 13 Alla luce, inter alia, di detta sentenza della Corte di giustizia, il VKS ha rilevato, nella menzionata sentenza interpretativa, che alla retribuzione del lavoro notturno svolto dal personale del Ministero degli Interni sono unicamente applicabili la legge speciale sul MVR e i relativi provvedimenti di attuazione. Il legislatore, nell'emanazione di tale legge, avrebbe tenuto conto delle conseguenze negative del lavoro notturno per il personale del Ministero degli Interni e avrebbe previsto adeguati meccanismi di compensazione, quali indennità di anzianità, ferie annuali retribuite più lunghe, indennità di fine rapporto al momento della cessazione del servizio, un regime più favorevole di retribuzione degli straordinari, l'assenza dell'obbligo di versare i contributi previdenziali, condizioni più favorevoli per l'acquisizione dei diritti pensionistici e altri benefici simili.
- 14 Tuttavia, il giudice del rinvio sottolinea che, in realtà, non esiste alcun meccanismo di compensazione introdotto al precipuo fine di indennizzare gli agenti di polizia e i vigili del fuoco svolgenti servizio notturno per l'abolizione dell'indennità per lavoro notturno loro concessa anteriormente al 2014 sulla base di norme che prevedevano lo stesso metodo di conversione del lavoro notturno in lavoro diurno previsto dal regolamento SORZ. Tutti i meccanismi di compensazione menzionati dal VKS esistevano già prima del 2014.
- 15 La categoria dei dipendenti pubblici di cui all'articolo 142, paragrafo 1, n. 1, ZMVR, ossia gli agenti di polizia e i vigili del fuoco quali BO, comprende anche un gran numero di dipendenti pubblici che non svolgono lavoro a turni e notturno. Infatti, dai dati forniti dal Ministero degli Interni nella specie, risulta che nel 2019, 2020, 2021 e 2022, in media, il 65,20% dei vigili del fuoco e degli agenti di polizia ha svolto turni e lavoro notturno, mentre il 34,80% non lo ha fatto. Allo stesso tempo, sulla base di questi dati e dell'analisi delle disposizioni di legge, va rilevato che i suddetti benefici sono riconosciuti a tutti i dipendenti pubblici ai sensi dell'articolo 142, paragrafo 1, n.1, ZMVR, e non solo a coloro che svolgono

lavoro notturno. Alcuni di questi benefici sono riconosciuti anche ai dipendenti pubblici di cui all'articolo 142, paragrafo 1, n. 2, ZMVR, vale a dire ai dipendenti pubblici del Ministero degli Interni che non sono agenti di polizia o vigili del fuoco, e di alcuni godono addirittura tutti i dipendenti del Ministero degli Interni, compresi quelli assunti con contratto di lavoro.

- 16 Per le suesposte ragioni, le prestazioni descritte non possono essere definite né «meccanismi di compensazione» ai sensi della sentenza interpretativa della VKS né «altre misure di protezione» ai sensi del punto 51 della sentenza della Corte di giustizia nella causa C-262/20. Infatti, non sono specificamente rivolte ai dipendenti pubblici che svolgono lavoro notturno nel contesto del lavoro a turni, né sono concesse a causa del lavoro notturno e in funzione della sua durata, ossia non sono direttamente collegate alla natura del lavoro notturno.
- 17 Questi benefici sono manifestamente concessi in considerazione della particolare importanza delle attività del Ministero degli Interni ai sensi dell'articolo 2, ZMVR - protezione dei diritti e delle libertà dei cittadini, lotta alla criminalità, protezione della sicurezza nazionale, mantenimento dell'ordine pubblico nonché prevenzione degli incendi e protezione della popolazione.
- 18 Il motivo per cui i lavoratori impiegati nel settore privato non ne beneficiano risiede nel fatto che non sono incaricati di svolgere attività di particolare importanza sociale, come indicato nell'articolo 2, ZMVR, e non perché le prestazioni costituirebbero uno specifico compenso per il lavoro notturno. I lavoratori del settore privato, quando svolgono lavoro notturno, ricevono una retribuzione per il lavoro notturno calcolata secondo la metodologia del regolamento SORZ, ossia convertendo le ore notturne in ore diurne con un coefficiente di 1,143, nonché un supplemento per il lavoro notturno stesso.
- 19 In sintesi, va constatato che gli agenti di polizia e i vigili del fuoco che svolgono lavoro a turni e notturno godono di benefici che sono concessi anche ai lavoratori che non effettuano turni e non lavorano di notte. Questi benefici sono riconosciuti loro non a causa del lavoro notturno, ma per i loro speciali doveri di guardiani dei diritti e delle libertà dei cittadini e dell'ordine e della sicurezza pubblica. Allo stesso tempo, gli agenti di polizia e i vigili del fuoco, come il ricorrente nella specie, non possono beneficiare della metodologia di cui al regolamento SORZ, di cui godono, invece, i lavoratori del settore privato, i quali non hanno però diritto ai benefici previsti dalla legge MVR, in quanto non titolari delle mansioni speciali previste dalla legge medesima.
- 20 Pertanto, attualmente non esiste altro modo per compensare adeguatamente l'onere associato al lavoro notturno per il ricorrente e per gli altri agenti di polizia e vigili del fuoco che, al pari del medesimo, lavorano a turni e di notte, se non quello di applicare la metodologia del regolamento SORZ, cosa tuttavia non consentita dalla legge e dalla sentenza interpretativa del VKS.

- 21 Al punto 63 della sentenza nelle cause riunite da C-529/21 a C-536 e da C-732/21 a C-738/21, la Corte ha affermato che spetterà al giudice del rinvio verificare se l'eventuale differenza di trattamento si basi su un criterio obiettivo e ragionevole, vale a dire se sia rapportata a un legittimo scopo perseguito dalla normativa considerata e sia proporzionata a tale scopo.
- 22 Alla luce di quanto accertato nella specie, il giudice del rinvio è convinto che l'assenza di una disposizione esplicita sulla minore durata del lavoro notturno rispetto al lavoro diurno nella legge MVR e nei relativi regolamenti, compreso il regolamento del 2022 attualmente in vigore, sia effettivamente dovuta dall'esigenza di risparmiare ingenti risorse finanziarie.
- 23 La maggior parte degli agenti di polizia e dei vigili del fuoco svolge, infatti, lavoro a turni e notturno (secondo i dati del Ministero, una media del 65,20% nel 2019, 2020, 2021 e 2022), e non solo gli agenti di polizia e i vigili del fuoco che svolgono lavoro a turni e notturno si trovano nella stessa situazione, ma anche, ad esempio, gli agenti che svolgono lavoro a turni e notturno nella Direzione principale «Vigilanza» del Ministero della Giustizia e gli agenti della Direzione principale «Polizia penitenziaria». Come indicato nella domanda di pronuncia pregiudiziale del Tribunale distrettuale di Lukovit (C-262/20), la relazione del Ministero degli Interni relativa all'adozione del regolamento del 2016 indicava già che, qualora la proposta dei sindacati sul lavoro notturno fosse stata adottata, sarebbero state necessarie risorse finanziarie aggiuntive che, calcolate sulla base dei dati di luglio 2016, ammonterebbero a 18 324 000 BGN all'anno.
- 24 Nella relazione di accompagnamento recante i motivi della proposta di legge volta a novellare la legge MVR 2020, la quale stabilisce che per gli agenti di polizia e i vigili del fuoco la durata normale del lavoro diurno e notturno è identica, si legge che lo scopo è quello di «garantire uniforme applicazione della normativa, regolamentare il lavoro notturno e colmare la lacuna normativa nella legge speciale». In altre parole, la modifica è stata apportata anche per superare la giurisprudenza di quei giudici nazionali che ritengono che la legge MVR contenga una lacuna normativa e che applicano, quindi, per analogia il regolamento SORZ per decidere controversie simili a quella in esame, accogliendo le domande.
- 25 Tuttavia, secondo la sentenza della Corte C-262/20, tali motivi, tra cui il risparmio di risorse finanziarie, non possono costituire un argomento per una differenza di trattamento e non sembrano riflettere uno scopo legittimo, idoneo a giustificare tale differenza di trattamento.
- 26 Al punto 79 della sentenza nella causa C-262/20 si legge che il giudice nazionale deve interpretare il diritto nazionale, per quanto possibile, alla luce della lettera e dello scopo della disposizione di diritto primario in questione, prendendo in considerazione il diritto interno nel suo insieme ed applicando i metodi di interpretazione riconosciuti da quest'ultimo, al fine di garantire la piena efficacia di tale disposizione e di pervenire ad una soluzione conforme allo scopo da essa perseguito.

- 27 Pertanto, laddove la disciplina controversa della legge MVR e dei relativi regolamenti dovesse essere disapplicata a causa della sua incompatibilità con il diritto dell'Unione, il giudice nazionale potrebbe ravvisare l'esistenza di una fattispecie non disciplinata dalla legge speciale e applicare il regolamento SORZ in via sussidiaria, come richiesto dal ricorrente.
- 28 Il giudice del rinvio teme che l'applicazione della sentenza interpretativa della VKS, vincolante per il medesimo e per tutti i giudici, secondo la quale il regolamento SORZ non sarebbe applicabile in via sussidiaria, non sussistendo alcuna lacuna normativa nella legge MVR, conduca ad un trattamento differente - svantaggioso - degli agenti di polizia e dei vigili del fuoco in servizio notturno rispetto agli altri agenti di polizia e ai vigili del fuoco non in servizio notturno e ai lavoratori del settore privato in servizio notturno, senza che tale differenza di trattamento sia basata su un criterio ragionevole e oggettivo, vale a dire uno scopo legittimo.
- 29 Nella sentenza interpretativa del VKS, la differenza di trattamento viene giustificata da una «ragione di tipo giuridico» ai sensi del punto 74 della sentenza della Corte C-262/20. Secondo il VKS, è «intento del legislatore che, indipendentemente dall'orario in cui si collochi la giornata lavorativa, si applichi all'orario di lavoro - diurno o notturno - una durata uniforme, vale a dire “otto ore al giorno”», e il legislatore, «nell'elaborazione e nell'adozione della [legge MVR], ha rispettato la specificità del rapporto di lavoro e l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, e gli effetti negativi del lavoro notturno dei dipendenti del Ministero degli Interni sono bilanciati da adeguati meccanismi di compensazione».
- 30 Tuttavia, al punto 76 della sentenza della Corte nella causa C-262/20, è stato affermato, in relazione a tale motivo giuridico, che, fatte salve le verifiche che spetterà al giudice del rinvio effettuare, un siffatto argomento «non sembra, tuttavia, corrispondere a un legittimo scopo, idoneo a giustificare la differenza di trattamento di cui trattasi nel procedimento principale».
- 31 Secondo il giudice del rinvio, dalle verifiche finora effettuate non emerge nulla che consenta di giungere a diversa conclusione. Sono proprio la natura speciale del rapporto di lavoro e l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge che il legislatore non ha tenuto sufficientemente in considerazione, poiché, come sopra illustrato, i meccanismi di compensazione in questione non sono, in realtà, direttamente connessi al lavoro notturno svolto dal personale del Ministero degli Interni che lavora a turni.
- 32 Il giudice del rinvio ritiene pertanto di dover sottoporre le suddette questioni pregiudiziali alla Corte di giustizia.